RISSA INCONCLUDENTE SUL TRAFFICO

Non si parla più dei «piani» contro la paralisi della circolazione

« Operazione multe »: l'Automobile club per il rispetto dei divieti di sosta — Ancora « prossimo » l'ex toccasana della famosa onda verde

Poco più di un mese fa, dopo una campagna di stampa vivacissima sui temi della paralisi che si sta progressivamente impadronendo delle strade romane, il sindaco Petrucci, febbricitante e influenzato, corse nel suo ufficio di Palazzo Senatorio di domenica mattina, per annunciare comitati e piani di emergenza. Bene, fu il commento dei più (e, tutto sommato, anche il nostro), attendiamo i fatti; vogliamo vedere le proposte concrete; aspettiamo provvedimenti nuovi, opportunamente scaglionati nel tempo Il tempo è passato velocemente, Petrucci è tornato alla ribalta di una popolarissima trasmissione televisiva per esprimere alcuni giudizi sulla situazione del traffico romano, ma della definizione di strumenti nuovi e dell'approntamento di nuovi provvedimenti non si è saputo più niente.

Soltanto l'assessore Pala, l'altra sera, rispondendo nell'aula di Giulio Cesare alle domande di un consigliere comunale, ha ricordato — guarda chi si rivede! — le tappe della lunga vicenda dell'« onda verde ». « *A tutt'oggi* — ha detto — *i lavori eseguiti nel loro complesso, e almeno per quanto riguarda le attrezzature semaforiche, corrispondono a circa l'85 per cento di quelli appaltati e il completamento potrà essere assicurato in un tempo relativamente breve* ». Si tratta di un ben strano modo di parlare, a proposito di un'opera che avrebbe dovuto essere messa a punto entro la primavera scorsa.

E' vero che non sono mancati gli ostacoli di carattere tecnico, la sostanza del problema però è un'altra: i sostenitori di quella che avrebbe dovuto essere la mossa risolutiva sulla scacchiera della circolazione stradale (e questa mossa è già costata qualcosa come un miliardo e 600 milioni), non sono più tanto convinti della bontà delle loro primitive convinzioni.

Resta poi il quesito fondamentale, a proposito dell'« onda verde ». Perchè si è deciso di farla? Per aumentare la velocità lungo alcuni percorsi interni alla città? A parte che ciò, già oggi, sta risultando impossibile, a una tale previsione si può rispondere con un'altra, semplice domanda: per dove andare? Se i percorsi semaforizzati funzionassero veramente, quante altre decine di migliaia di auto scaglierebbero contro il già soffocato centro storico?

In fondo, l'unica cosa che il Comune ha fatto, è stata quella di chiedere aiuto alla Stradale e alla polizia (squadra traffico e turismo) per lanciare l'operazione-multe.

A proposito di questa « operazione », ieri, di un certo interesse è stata la presa di posizione dell'Automobile Club di Roma. « *Stante l'esiguità degli organici* — afferma un comunicato —, *l'integrazione dei vigili urbani preposti al traffico cittadino con agenti della Stradale e della squadra traffico della Questura si appalesa del tutto opportuna. Le norme che regolano la circolazione stradale debbono trovare stretta applicazione da parte di tutti e provocare, in caso di inosservanza, la più severa repressione* ».

Per il divieto di sosta e di fermata, tuttavia, l'ACR chiede che l'azione venga « *improntata a un elementare buon senso* ». Si chiede, infine, che i vigili non si limitino alla « *burocratica attività repressiva* » per la sosta, ma che esercitino soprattutto un'azione anche preventiva per lo « *snellimento* » del traffico, soprattutto nei « *punti cruciali* ».

GAY
di R. FUNARO
Via Due Macelli, 59/G
(angolo Piazza di Spagna)
Per lavori
di trasformazione,
ha iniziato una
VENDITA
STRAORDINARIA di
CONFEZIONI per SIGNORA
e avverte la gentile clientela
che la nuova denominazione
sociale del negozio sarà:
« MAXIM »

Il quartiere Tuscolano non verrà più tagliato in due

Sarà allargata l'Aurelia con i fondi dell'assurda «via rapida»

La Giunta impegnata a preparare entro 15 giorni un nuovo progetto per la Tuscolana - Consegnati alla Finsider i lavori della sopraelevata di S. Lorenzo - Protesta comunista per l'atteggiamento della maggioranza che diserta le sedute consiliari

Dopo il ritiro dei progetti del sottopassaggio-mostro e dall'assurda trasformazione della Tuscolana in «strada rapida», il sindaco è stato impegnato a far conoscere al Consiglio comunale, entro quindici giorni, in quale modo la Giunta intende sistemare la via Tuscolana nel tratto sinora interessato dai lavori della metropolitana. Intanto ieri sera, all'inizio della seduta, la Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio la revoca delle deliberazioni relative appunto alla « strada rapida » nel tratto da via dell'Aeroporto a via Torre Spaccata per un importo complessivo di un miliardo e circa 300 milioni.

Questa somma sarà utilizzata per i lavori di allargamento della via Aurelia, nel tratto da piazza S. Giovanni Battista de la Salle al km. 7,700 (importo lire 1328 milioni), per la costruzione della strada tangenziale-est di rapido scorrimento sul prolungamento della via Olimpica, V tronco, circonvallazione Tiburtina (328 milioni) e per altri lavori.

Il trasferimento della somma e i nuovi lavori sono stati approvati all'unanimità dopo una lunga discussione

Innanzi tutto va precisato che, con questo primo atto di utilizzazione dei fondi della « via rapida » per altri lavori stradali, la Giunta ha concretamente rinunciato al suo discusso progetto, contrastante con il piano regolatore e che avrebbe arrecato nuovi danni alla zona tuscolana tagliando praticamente il quartiere in due. Contro questo progetto, in appoggio alla popolazione, ai commercianti della zona si è innanzi tutto battuto il gruppo consiliare comunista. I socialisti della Giunta si sono per fortuna resi conto in tempo dell'assurdità di di creare una specie d'autostrada, nel cuore del popoloso quartiere, fra muraglie di palazzoni. E l'altro giorno, in Giunta si sono schierati contro il progetto: a conclusione di una discussione vivacissima, il Sindaco e l'assessore ai LL.PP. signora Muu, hanno dovuto cedere.

Come conseguenza della « strada rapida » era stato concepito il sottovia veicolare all'altezza di via Giulio Agricola, progettato all'ultimo momento, quando la galleria della metropolitana era finita. Era previsto perciò che passasse sopra la galleria stessa, determinando una « gobba » di un paio di metri sulla via sovrastante. Questa delibera, per una spesa di 600 milioni circa, non è stata ancora revocata. Pare che da parte di alcuni assessori democratici cristiani non si voglia ancora del tutto rinunciare al primitivo progetto. Alla rinuncia dei lavori in superficie, invece, è stato giocoforza arrivarci, altrimenti, scadendo i termini alla fine del mese, c'era il rischio di perdere i contributi dello Stato e lo stesso mutuo.

Va detto tuttavia che il sindaco, nel corso della discussione, ha accennato ad una futura Tuscolana con attraversamenti pedonali e veicolari in superficie regolati da semafori. Staremo a vedere.

I compagni Della Seta e Maria Michetti hanno innanzi tutto insistito perché la nuova sistemazione della Tuscolana avvenga al più presto. (E il sindaco ha preso impegno a riferire entro 15 giorni). Hanno inoltre fatto rilevare, pur dichiarandosi d'accordo per l'allargamento dell'Aurelia, come assegnando altri 1300 milioni a lavori stradali venga aumentato ulteriormente il capitolo della « superdelibera » per le opere di grande viabilità, mentre si rende sempre più urgente un potenziamento dell'ATAC e della STEFER in relazione ai problemi del traffico e alla necessità dell'acquisto di nuove vetture: gli stanziamenti per le due aziende sono stati diminuiti da 12 a 7 miliardi. La compagna Michetti ha prospettato anche l'utilizzazione del miliardo per l'edilizia scolastica.

Il sindaco ha convenuto che, attenendosi ad un criterio di priorità, la somma avrebbe dovuto essere utilizzata per i trasporti pubblici, ma ciò non è stato possibile essendo quei fondi, per i mutui e i contributi statali, vincolati a opere stradali. Petrucci è stato impegnato a ristabilire un equilibrio, nei prossimi mesi fra opere stradali, traffico, scuola, nel proseguio degli appalti relativi alla superdelibera.

Sempre in tema di strade, ieri sono stati consegnati alla Finsider i lavori per la costruzione della sopraelevata nella zona dello scalo di San Lorenzo I cantieri saranno impiantati in sei mesi I lavori dureranno più di due anni

La seduta del Consiglio comunale è proseguita con l'approvazione di numerose delibere e si è conclusa in anticipo, per la protesta del gruppo comunista di fronte al persistere dell'assenteismo della maggioranza di centro sinistra dall'attività della assemblea capitolina. Infatti, ad una certa ora, i banchi della Giunta e della maggioranza erano pressoché vuoti. I compagni Gigliotti e Vetere hanno sottolineato la gravità dell'atteggiamento della maggioranza di evidente disprezzo per i lavori del Consiglio e, su una delibera relativa al Centrale del latte, hanno chiesto la verifica dei voti.

La votazione ha dato questo risultato: 17 a favore e 17 contro. Mancando il numero legale, la seduta è stata tolta.

Delegazione alle Ardeatine

Calorosa manifestazione antinazista davanti all'ambasciata tedesca

Un momento della manifestazione in via Po

Un folto gruppo di giovani antifascisti romani hanno urlato il loro « no! » al nazismo in una calorosa manifestazione davanti all'ambasciata della Repubblica federale tedesca, in via Po. Ieri pomeriggio un corteo di studenti, di ragazze, di giovani operai è sfilato davanti all'Ambasciata innalzando cartelli sui quali si leggeva il « no! » alla rinascita del nazismo dei giovani, dei democratici, degli antifascisti romani: « Il nazismo non passerà ». « No a Kiesinger ». « Kiesinger nazista ».

Il corteo è sfilato più volte davanti all'edificio in cui stanno i rappresentanti del governo capeggiato dall'ex nazista Kiesinger Nonostante la pioggia una folla di cittadini ha fatto ala ai giovani. La manifestazione si è quindi sciolta pacificamente.

Prima del corteo dei giovani, alle Fosse Ardeatine erano state deposte le corone dei lavoratori della Romana Gas. Una delegazione composta, oltre che dai membri della commissione interna dell'azienda del gas, dai compagni Aldo Natoli, Claudio Cianca e dalla medaglia d'oro Carla Capponi, si è recata a rendere onore ai martiri delle Ardeatine, trucidati in nome dell'aberrante ideologia i cui epigoni stanno oggi guadagnando di nuovo terreno nella Germaina federale, come dimostrano i risultati elettorali nell'Assia e nella Baviera.

« Noi siamo del parere — dice il testo di un appello dei lavoratori della Romana Gas a tutti i lavoratori romani — che questo successo debba far riflettere tutti coloro che credevano ingenuamente il nazismo sepolto per sempre ». « Uniamo le forze dell'antifascismo — si legge ancora nell'appello —: gli errori del passato non devono ripetersi. Venga espresso da tutti i lavoratori delle fabbriche e delle aziende il no al nazismo ».

Un « balzello » per gli studenti

Università: miliardi di «diritti» illegali

Mentre le organizzazioni degli studenti (Unuri), degli assistenti (Unau) e dei professori incaricati scendono in sciopero per denunciare all'opinione pubblica lo stato di crisi, in cui versa l'Università italiana e le manchevolezze del progetto elaborato dal governo sull'ordinamento universitario, un nuovo grave « caso » è stato denunciato in questi giorni all'Università di Roma: il pagamento dei diritti di segreteria da parte degli studenti, ma senza che esista una regolamentazione in proposito.

E' una situazione scandalosa clamorosamente venuta alla luce ieri in seguito ad una interrogazione parlamentare, ma che già era stata denunciata dagli organi rappresentativi studenteschi più volte, senza che la situazione fosse sanata.

Da anni gli studenti si lamentano di dover pagare per il rilascio dei certificati, i cosiddetti diritti di segreteria. E la protesta era tanto più vibrata in quanto gli studenti sapevano che le duecento lire pagate ogni volta per il certificato non andavano nelle casse dell'Università ma venivano ripartite tra il personale di ruolo dell'Amministrazione.

La ripartizione e l'attribuzione del ricavato dei diritti di segreteria dovevano essere regolate secondo la legge 18 dicembre 1951 n. 1551, con un decreto presidenziale, che non è stato mai emanato Per cui sono 15 anni che la materia è regolata ad arbitrio del consiglio di amministrazione della Università

A quanto ammontano in questi anni le quote divise è facile, approssimativamente, calcolare tenendo conto delle « more » e dei diritti di segreteria che uno studente paga in media in un anno.

Facendo l'ipotesi che uno studente paghi tre diritti di segreteria per altrettanti certificati (di rinvio del servizio militare, di iscrizione, ecc) per un totale di 600 lire e due more per ritardata presentazione di domande o nel pagamento delle tasse per un totale di lire 1.200, avremo per ogni studente una spesa di 1 800 lire Moltiplicate per 62 mila studenti avremo la bella cifra di circa 112.000.000. Per quindici anni fanno cifre di miliardi. Ma non solo è illecita questa riscossione ma anche la ripartizione di queste quote All'incirca agli impiegati di gruppo C spettano 60 mila lire al mese, a quelli del gruppo B 90 mila lire e a quelli di gruppo A 110 000. Qui occorre una precisazione: per i gradi più infimi del personale, è chiaro che si tratta di una integrazione neppure molto larga dello stipendio, che è quello che sappiamo.

Ma non sono conosciute le cifre percepite dal direttore amministrativo e dei vice direttori amministrativi « facenti funzioni ». La torta è divisa tutt'altro equamente

Ora il ministro Gui rispondendo alla interrogazione, fatta da deputati del PSIUP, dovrà spiegare come finora sia stata possibile l'imposizione da parte dell'Università di quote non previste da alcuna legge.

Sale il livello del Tevere Sorvegliata Prima Porta

Il livello del Tevere è salito fino a livelli spettacolari — anche se non pericolosi — in queste ultime ore, data l'abbondanza di precipitazioni nell'alto Lazio e in Umbria. E come al solito i primi a preoccuparsi sono gli abitanti di Prima Porta. La tragica marrana ieri si era ingrossata notevolmente: a notte è stato disposto un servizio di vigilanza da parte dei vigili del fuoco e del personale della diga di Castelgiubileo.

DECENTRAMENTO

Convegno del PCI a Centocelle

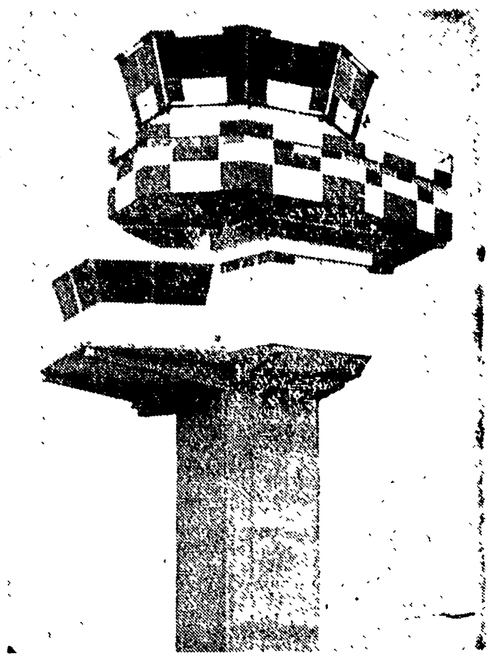
Oggi, alle ore 19,30, si apre, nei locali della Sezione del PCI (via dei Castani n. 201 *a*) il Convegno dei cittadini di Centocelle per l'attuazione immediata del decentramento amministrativo e una nuova politica che promuova un diverso sviluppo del quartiere. Relatore sarà il compagno Franco De Vito, della Segreteria di Zona. Interverrà il compagno Pio Marconi, consigliere comunale.

Al Convegno, che proseguirà i suoi lavori domani alle ore 10, sono state invitate le Sezioni della DC, del PRI, del PSI-PSDI, del PSIUP, il Movimento Autonomo Socialista, il Circolo delle ACLI e le associazioni culturali, ricreative e sportive del quartiere.

Denunciato il direttore della Ciasa

Ponti-radio abusivi sulla torre di controllo a Fiumicino

La compagnia privata era in grado di fornire notiziario « fresco » ai passeggeri



La torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino

Sugli autobus che li trasportavano all'aeroporto di Fiumicino, i passeggeri potevano sentire, sino a qualche tempo fa, un ampio e interessante notiziario e, sembra, qualche musichetta allegra.

La CIASA — la compagnia che gestisce il servizio — aveva risolto « brillantemente » il modo di far giungere la simpatica voce femminile, che leggeva notizie sulle partenze e gli arrivi dei « jets », sull'aeroporto, magari su una clamorosa rapina, sin nei suoi autobus: aveva impiantato dei « ponte radio » trasmittenti tra la torre di controllo dello scalo e i suoi automezzi.

Ora tutto questo è finito. Come la polizia abbia saputo dei « ponte radio » abusivi, non è molto chiaro: molto probabilmente, c'è stata una denuncia di qualche anonimo. Fatto sta che le trasmissioni violano alcuni precisi articoli (il 178 e il 269) del Codice Postale: così dopo alcune (e niente affatto difficili) indagini quattro persone sono state rinviate a giudizio. Sono il presidente della CIASA, dottor Umberto Cappa, il capo-servizio della torre di controllo, Carlo Marandoli, due impiegati del centro controllo pista, Jean De Brabant e Sergio Rosani.

La prima udienza del processo si doveva tenere ieri mattina, davanti ad un pretore della III sezione penale: uno dei testimoni non si è presentato, inviando, come giustificazione un certificato medico e l'udienza è stata rinviata. A quel che si è saputo, comunque, la CIASA aveva fatto proprio le cose in grande: non solo lo aveva stabilito il « ponte radio » tra la torre di controllo e i suoi quindici « bus » ma anche tra la torre e i mezzi

Sei teste d'epoca romana rubate nella tomba di Cecilia Metella

Sei teste di epoca romana sono state rubate dal mausoleo di Cecilia Metella, sull'Appia Antica: non sono catalogate e sarà difficile ritrovarle E' accaduto l'altra notte: gli sconosciuti hanno scalato il muro di cinta del mausoleo, hanno staccato delle staffe di ferro che sorreggevano le statue e le hanno poi calate ad un complice che era rimasto allo esterno.

Per dieci giorni

Nuovo sciopero degli ingegneri del Campidoglio

Protesta degli statali contro il qualunquismo della trasmissione TV sulla riforma della burocrazia

Gli architetti e gli ingegneri comunali minacciano di attuare un nuovo sciopero dal 12 al 21 prossimo, nel caso l'Amministrazione comunale non prenda una decisione favorevole alle loro richieste.

Ieri sera, nella sede dell'Ordine, si è svolta l'assemblea della categoria che ha preso in esame gli ultimi sviluppi della vertenza. Non sembra, sinora, che la Giunta abbia intenzione di mantenere fede agli impegni assunti. Una decisione, tuttavia, dovrebbe essere resa nota nella seduta del Consiglio comunale di martedì In tanto ingegneri e architetti capitolini si preparano a scioperare nuovamente.

ASSEMBLEA STATALI — Si è svolta ieri l'assemblea dei lavoratori statali indetta dalla Federazione di categoria CGIL. E' stato fatto il punto della lotta che vede impegnata tutta la categoria per una riforma democratica della pubblica amministrazione e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni L'assemblea ha votato fra l'altro un o.d.g. di protesta contro i dirigenti della RAI TV per la faziosità e il qualunquismo di una recente trasmissione dedicata al problema della pubblica amministrazione Nell'o.d.g si chiede un dibattito alla TV con la partecipazione delle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Girovaghi sorpresi a Paliano

Costringevano a rubare la bambina «adottata»

La ragazzina (ha dodici anni) è stata trovata in casa da due coniugi La fuga dei suoi mandanti interrotta alla periferia di Roma

Il rientro improvviso di due coniugi, a Paliano, ha permesso di interrompere l'attività ladresca di una famiglia di zingari, che costringevano a effettuare i « colpi » una bambina di 12 anni, senza genitori, restando in auto a fare la guardia con due insospettabili bimbi di uno e due anni. La vicenda è iniziata ieri mattina quando i coniugi Ferrazzi, che abitano in via Nome di Gesù, a Paliano, hanno sorpreso una ragazzina, (che ha poi detto di chiamarsi Mirella Mule e di avere 12 anni) nel loro appartamento

La giovane è scappata dalla finestra, saltando da sei metri d'altezza e i Ferrazzi l'hanno vista salire zoppicando su una « Giulia » con altre persone a bordo, che è partita a tutta velocità verso Roma I carabinieri, avvertiti per telefono, hanno intercettato la veloce vettura sulla Prenestina, alle porte di Roma e l'hanno bloccata dopo un brevissimo inseguimento A bordo c'erano tre adulti e tre bambini: l'autista Pietro Udorovich di 24 anni, sua moglie Sofia Rossetti di 24 anni, i figli di questi Mila di due anni e Daniele di un anno, e ancora il giovane Dario Lanza di 18 anni e la ragazzina sorpresa in casa Ferrazzi

Sono stati tutti portati in caserma alla presenza Carabinieri per gli accertamenti Mirella Mule che naturalmente non ha documenti, ha detto di non avere genitori e di vivere con gli Udorovich che l'hanno « adottata » i militari stanno accertando questo particolare: se risulterà vero, faranno ricoverare la bambina in un istituto.

E' stata rubata a Porta Pia

Taglia sulla frusta di «Buffalo Bill»

Dato il genere, una « taglia » sulla frusta di Buffalo Bill era quasi ovvia. Come è noto, l'attore Bill Selma, detto appunto « Buffalo Bill », è stato derubato di una valigia con la sua infallibile carabina, le pistole e — soprattutto — la sua lunghissima frusta. Il furto dell'arnese, introvabile in Italia, ha costretto a sospendere la lavorazione del film e i produttori — Francesco Carnicelli e Umberto Russo — che per la sosta forzata perdono un bel po' di biglietton, hanno ieri promesso un milione a chi restituirà la frusta: rubata, lo ricordiamo, su una « 600 » parcheggiata a Porta Pia. Chi avesse notizie può telefonare quindi al nostro giornale oppure a Bill Selma (nella foto con la sua partner Lolly Lorens) al numero 863072.